

## GIOVANI APERTI ALLA VITA

### Editoriale

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono – a volte misterioso e delicato – e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come “servo” (Lc 22,27), secondo la profezia dell’Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo.

Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l’esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l’emarginazione di chi fa più fatica.

L’aborto e l’eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso.

In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l’animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell’esistenza. Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare.

Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a condividerlo. Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell’esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso.

I giovani di oggi sono spesso in balia di strumenti – creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni – che tendono a soffocare l’impegno nella realtà e la dedizione all’esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita.

Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza



facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l’affascinante avventura della vita.

È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti – adulti, istituzioni e corpi sociali –, perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell’Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà.

Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l’idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti.

La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

*Il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana*

## ... Ma il CAV è aperto ai giovani?

Di Emanuela Di Benedetto

Il Centro Aiuto alla Vita è per questione di statuto rivolto ai giovani, basti pensare al bambino non ancora nato, il nostro primo utente, giovanissimo direi. Ed effettivamente partendo da lui ci accorgiamo che proprio i **bambini** sono i più capaci di essere spontaneamente per la vita, lontani anni luce dal ritenere che una gravidanza, un bambino, possa non essere voluto dalla sua mamma.

- Sono i primi a difendere la loro categoria e rimangono meravigliati di fronte a un filmato semplice e poetico sull'inizio della vita umana come quello che spesso proponiamo, quando siamo accolti da insegnanti o catechisti. I loro commenti sono teneri e commoventi se non fosse per le loro domande, a volte, spiazzanti che fanno emergere un'infanzia turbata da messaggi sottintesi e confusi sulla sessualità e sulla famiglia.

- Fare domande ai genitori può imbarazzare mentre rivolgersi a una persona che viene a pungolare proprio lì, è più facile. Quindi sì, prendiamone atto, le informazioni che ricevono sono talmente tante che usciti dalle elementari i cosiddetti **ragazzini** possono avere la conoscenza della vita di un cinquant'enne, almeno a livello teorico. La comunicazione diventa davvero più difficile, anche perché la vita è ormai un'esperienza assodata, scontata, non più un valore.

- Così ci sembra di parlare della storia di Babbo Natale senza effetti, in 2D se non 1, a bassissima risoluzione e non ci resta che cambiare registro e argomento: l'amore! Ecco un argomento molto cliccato ma poco vissuto o vissuto male, allora vediamo riaccendersi una scintilla.

- D'altra parte la Vita ha senso solo con l'Amore. Nei nostri incontri partiamo terra terra, con le loro basi, con le loro idee e li fac-

ciamo sognare. Infondo non è impossibile perché *“l'uomo è un essere che porta nel cuore una sete di infinito [...] perché è stato creato a immagine e somiglianza di Dio”*<sup>(1)</sup>.

- Così alla fine quando i cuori sono sensibili ci si trova a volare, desiderando davvero di essere capaci di un tale sentimento. Quando però si è **giovani** donne e uomini si è totalmente disincantati, anche nei confronti dell'amore, impossibile credere possa essere eterno e la vita? A volte la si vorrebbe pure rinnegare, in fondo è nostra, il possesso ci rende assolutamente arbitri a riguardo. I valori? Li tradiscono tutti, dai genitori, agli insegnanti, i politici e i religiosi, certo anche loro, non si salva nessuno.

- Tutto appare immutabile nella sua negatività. D'altra parte vige la frase comune “Ogni scelta nella mia vita, anche sbagliata, la rifarei. L'importante è essere sè stessi”. Eppure nonostante ciò, testardi come arieti, non desistiamo e stavolta senza poesia, senza romanticismi, senza specchi per le allodole li schiaffiamo in faccia la nostra testimonianza.

- *“Che cosa desidera l'uomo più fortemente della verità?”* si chiedeva Sant'Agostino. Portiamo noi stessi, i nostri sbagli, le nostre sofferenze e la nostra volontà di migliorare, di non essere passivi ai nostri difetti e alle nostre debolezze, di continuare a perseguire quegli obiettivi che ci facevano sognare da adolescenti, di continuare la ricerca di Dio, perché nessun altro potrebbe colmare la nostra inquietudine, e di donarci agli altri e di difenderli, a partire dai 120000 bambini ai quali viene negata la Vita ogni anno in Italia, a dispetto di quel relativismo che ci sgrida se ci facciamo i fatti degli altri, che imprigiona tante donne ad essere sole di fronte al figlio che aspettano, noi rispondiamo come uno sfacciatissimo comitato di accoglienza:

Grazie mamma, perché ogni vita che nasce è un dono di Dio a noi uomini, tutti.

<sup>(1)</sup> Benedetto XVI, Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace.

## AGLI ARTISTI PER LA VITA

Di Samantha Pizzichetta

Nasce il nuovo progetto “giovani aperti alla vita”.

- Quest’anno, complice il messaggio dei vescovi in favore della giornata per la vita, abbiamo creato un progetto che interessa tutti i ragazzi a partire dalla 3<sup>a</sup> elementare fino ai primi anni di università; un progetto che ci auguriamo possa portare i giovani a promuovere una cultura che ispiri una maggiore difesa per la vita, soprattutto quella dell’essere più indifeso, il bambino non ancora nato.

- Abbiamo contattato i parroci delle parrocchie centrali di Rivoli che hanno da subito dimostrato grande entusiasmo per la nostra idea e grazie alla loro grande disponibilità siamo entrati in contatto con un mondo fatto di catechisti, animatori ed educatori.

- Il nostro programma si articola in due momenti molto significativi: il primo prevede l’incontro tra l’associazione e i relativi gruppi per presentare il nostro lavoro nel quotidiano e il progetto nello specifico. Questo sarà gestito con modalità totalmente differenti in ogni singolo gruppo. Per quanto riguarda gli anni di catechismo la presentazione del progetto sarà esplicita soprattutto alle catechiste che dovranno essere di supporto per l’attività che i ragazzi sceglieranno di intraprendere; segnaliamo che in alcuni casi le catechiste stesse hanno voluto ampliare il progetto ai genitori dei bambini.

- Per i gruppi di ragazzi pre e adolescenti sarà invece previsto un incontro in cui oltre a spiegare le finalità dell’associazione si tratteranno varie tematiche quali l’affettività, il dono e la

tutela della vita umana, a cui seguirà l’esposizione del progetto.

- Il secondo momento prevede la realizzazione della forma artistica che potrà essere un disegno, una poesia, una fotografia o una canzone, supportata dalla guida dei catechisti, animatori ed educatori.

- Entro il termine massimo del 20 marzo i lavori realizzati saranno consegnati ai catechisti/animatori di riferimento che li faranno avere a noi al fine di poter predisporre una mostra nei locali della Parrocchia Santa Maria della Stella; questa sarà l’occasione per i ragazzi di far conoscere attraverso l’arte semplice e spontanea la loro visione della vita e, per la comunità, fatta di genitori e amici, di entrare nella realtà di ogni ragazzo e di conoscere il servizio alla vita.

- Tra questi lavori per ogni categoria ci saranno tre vincitori che avranno diritto a un campo estivo della Parrocchia completamente gratuito oppure a una vacanza studio “Seminario Quarenghi” nella prima settimana di agosto; la premiazione è prevista per il 3 giugno. Inoltre alcuni disegni verranno scelti come soggetto delle nuove magliette del Centro Aiuto la Vita e Movimento per la Vita di Rivoli che verranno realizzate nel 2013, in cui ricorrerà il 25mo anniversario della sua fondazione.

- Crediamo che questo sia il modo migliore per entrare in contatto con la realtà dei giovani e non nascondiamo di augurarci che questo nuovo progetto porti i ragazzi a decidere di aggregarsi al nostro piccolo ma convinto gruppo giovani. Del resto “la vera giovinezza si misura nell’accoglienza al dono della vita in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio”.

## Oms: in un anno 44 milioni di aborti nel mondo

*Avvenire*, 19 gennaio 2012

**Nel mondo una gravidanza su cinque finisce con l'aborto.** Nel 2008 ci sono state quasi 44 milioni di interruzioni di gravidanza (43,8), il 49% delle quali clandestine. Sono i numeri principali resi noti dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'americano Guttmacher Institute (istituzione favorevole all'aborto) pubblicati ieri sera sulla rivista scientifica internazionale *Lancet*.

- I dati diffusi sono spaventosi: il **tasso medio mondiale di aborti** ogni mille donne tra i 15 e i 44 anni è di 29 nel 2003 passando nel 2008 a 28 (24 nei Paesi sviluppati, 29 in quelli in via di sviluppo), mentre nel 1995 era di 35. Il tasso di aborti giudicati pericolosi dai curatori del rapporto (impegnati a legalizzare l'aborto in tutto il mondo) è altissimo in Africa – il 97% – e nel sud dell'Asia – 65% – mentre in Europa quasi tutti gli aborti clandestini sono nei Paesi dell'Est (13%).
- Un altro dato impressionante riguarda il **tasso di gravidanze che si concludono con un aborto**: sono il 21% delle gravidanze nel mondo. A livello regionale il numero di interruzioni diminuisce lievemente in Europa e Nord America, è stabile in Oceania mentre aumenta moderatamente in Africa, Asia e Sudamerica.
- **Quanto all'Italia**, i dati dell'ultimo rapporto del Ministero della Salute, come noto, confermano il trend di una progressiva ma sempre troppo lenta diminuzione delle interruzioni di gravidanza (115.372 nel 2010, con un calo del 2,7% rispetto al 2009 e del 50,9% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'aborto, ma con una natalità molto più elevata).
- **Il tasso di abortività** nel 2010 è risultato pari a 8,2 per 1.000 nati, con un decremento del 2,5% rispetto al 2009 e del 52% rispetto al 1982.
- **Il rapporto di abortività** (numero delle interruzioni per 1.000 nati vivi) è di 207,2 per mille, in linea con i dati mondiali.

- Nel complesso, malgrado l'estensione dei Paesi dove l'aborto è lecito e dei casi in cui interrompere una gravidanza non è più considerato un reato, e nonostante la massiccia propaganda globale a favore di contraccettivi d'ogni tipo, **gli aborti nel mondo vanno crescendo**. Il rapporto Oms-Guttmacher, manco a dirlo, punta il dito contro le leggi restrittive che ancora vigono in molti Paesi.
- Ciò che si legge nello studio preoccupa, se possibile, ancor più dei dati per l'**assoluta mancanza di consapevolezza del valore della vita nascente** che continua a trasparire nelle grandi e ricche istituzioni internazionali, **mascherata sotto l'abituale linguaggio elusivo**: «Le gravidanze indesiderate avvengono ovunque», scrivono Gilda Sedgh e Iqbal Shah, principali autori del rapporto.
- Se si vogliono raggiungere gli obiettivi dell'Onu sul benessere delle donne è necessario introdurre misure per migliorare i servizi di pianificazione familiare e l'efficacia dell'uso dei contraccettivi, oltre ad assicurare l'accesso a un'interruzione di gravidanza sicura per la salute». Finché questi documenti **non saranno sfiorati da alcun dubbio**, difficile che l'annuale uccisione di milioni di innocenti possa aver fine.

**Nel 2011 il CAV/MpV di Rivoli ha aiutato tante donne a far nascere i loro bambini, per un totale di 49 nati; inoltre ha offerto sostegno a 120 famiglie in difficoltà. Dal 1988 (anno della fondazione) ad oggi, grazie al Cav di Rivoli sono nati 747 bimbi.**

**Un GRAZIE DI CUORE a coloro che con le offerte hanno contribuito in modo decisivo a realizzare tutto questo.**

**Centro di Aiuto alla Vita  
& Movimento per la Vita**

Via Felisio, 19 RIVOLI

Tel. **011 9564291**

(Mar. 16-18; Gio. 10-12)

Contatti fuori orario

**328/2653764 – 3485177911**

**S.O.S. Vita: 800.813.000**

IBAN: IT4200200830872000100879705

C/C postale 24912107 - CF. 95519090013